

I laureati in Italia: da dove provengono e dove si dirigono

Il numero di laureati in Italia negli ultimi 10 anni è aumentato notevolmente, passando da poco più di 300 mila a quasi 400 mila. La distribuzione territoriale dei laureati, tanto per regione di residenza che per regione in cui ha sede l'ateneo frequentato, non ha subito eccessive modifiche (Tabella 1), tuttavia è bene fare alcune osservazioni. Per quanto concerne la distribuzione dei laureati per ateneo al 2023, si osserva che il Nord, nel suo complesso, raccoglie quasi il 47% del totale, il Centro il 25% e il Mezzogiorno poco meno del 30%; rispetto al 2013 è il Nord Ovest la ripartizione ad aver guadagnato, in termini relativi, più laureati frequentanti, mentre nelle altre ripartizioni sono state subite perdite di differente intensità. Osservando la distribuzione per residenza invece, la situazione fra 2013 e 2023 risulta quasi invariata e all'ultimo anno di osservazione il 40% circa dei laureati risiede nel Nord, il 20% nel Centro e il restante 40% nel Mezzogiorno.

Per quel che riguarda il confronto tra la distribuzione dei laureati per ateneo e per residenza, sia nel 2013 che nel 2023 si notano alcune discrepanze. Nel Nord Est e nel Nord Ovest le differenze non sono troppo marcate, mentre si accentuano se si guarda il Centro e, ancora di più, il Mezzogiorno. In quest'ultima ripartizione, nello specifico, la quota di laureati residenti (39,9% nel 2023) risulta di molto superiore rispetto a quella di frequentanti (28,7% nel 2023), con una differenza di più di 11 punti percentuali all'ultimo anno di osservazione. Quanto esposto denota certamente l'esistenza di importanti flussi migratori di studenti universitari che dal Mezzogiorno si dirigono verso il Centro e il Nord, ripartizioni dove, di fatti, si verifica il fenomeno opposto a quello appena descritto, ovvero dove è la percentuale di laureati frequentanti ad essere maggiore di quella dei residenti.

Tabella 1: Laureati in Italia per sede dell'ateneo e residenza, divisione per regioni e ripartizioni

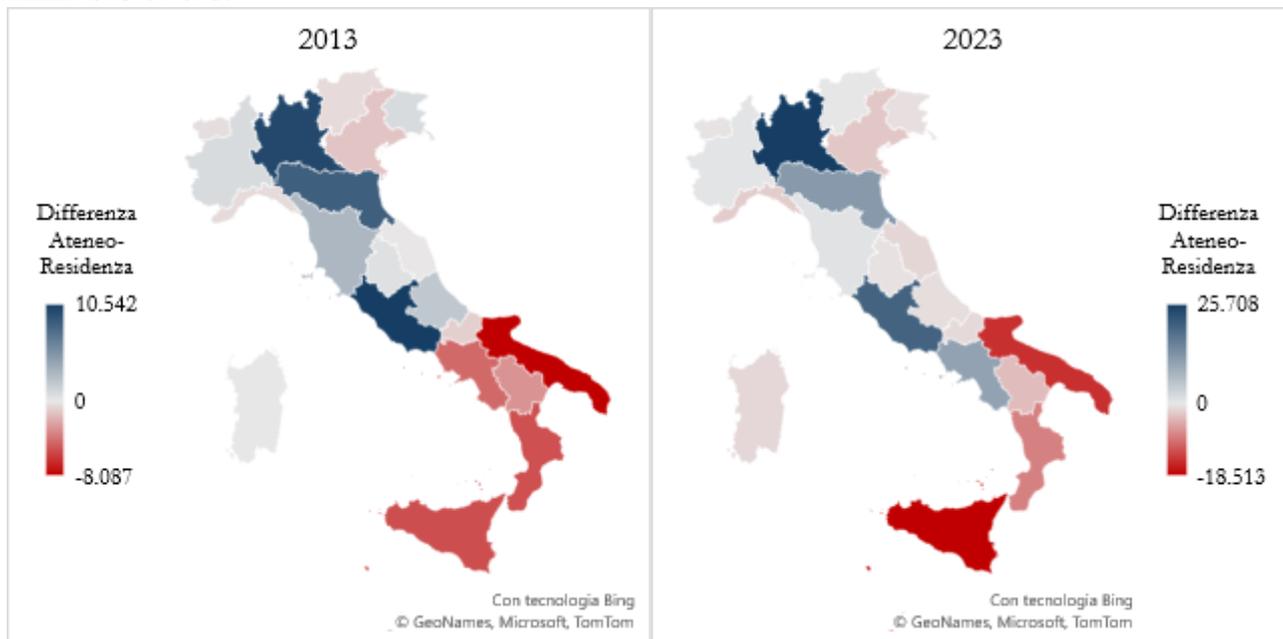
Valori in percentuale e in punti percentuali. Anni 2013 e 2023.

| | 2013 | | 2023 | | Differenza 2023-2013 | |
|------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------------|-------------|
| | Ateneo | Residenza | Ateneo | Residenza | Ateneo | Residenza |
| Nord Ovest | 25,7% | 23,0% | 27,8% | 22,5% | 2,1 | -0,5 |
| <i>Piemonte</i> | 6,2% | 6,1% | 5,4% | 5,4% | -0,8 | -0,7 |
| <i>Valle d'Aosta</i> | 0,1% | 0,2% | 0,1% | 0,2% | 0,0 | 0,0 |
| <i>Liguria</i> | 2,0% | 2,3% | 1,5% | 2,1% | -0,6 | -0,1 |
| <i>Lombardia</i> | 17,4% | 14,5% | 20,9% | 14,8% | 3,5 | 0,3 |
| Nord Est | 19,8% | 17,7% | 19,0% | 17,3% | -0,8 | -0,3 |
| <i>Trentino-Alto Adige</i> | 1,3% | 1,5% | 1,2% | 1,2% | 0,0 | -0,3 |
| <i>Veneto</i> | 7,3% | 7,9% | 6,7% | 7,7% | -0,6 | -0,2 |
| <i>Friuli-Venezia Giulia</i> | 2,1% | 1,8% | 1,6% | 1,8% | -0,5 | 0,0 |
| <i>Emilia-Romagna</i> | 9,1% | 6,5% | 9,5% | 6,6% | 0,4 | 0,1 |
| Centro | 24,4% | 20,3% | 24,5% | 20,3% | 0,1 | 0,0 |
| <i>Toscana</i> | 6,0% | 5,2% | 5,1% | 5,1% | -0,9 | -0,1 |
| <i>Umbria</i> | 1,6% | 1,5% | 1,2% | 1,4% | -0,4 | -0,1 |
| <i>Marche</i> | 2,8% | 2,9% | 2,2% | 2,6% | -0,6 | -0,2 |
| <i>Lazio</i> | 14,0% | 10,8% | 16,0% | 11,2% | 2,0 | 0,3 |
| Mezzogiorno | 30,1% | 39,1% | 28,7% | 39,9% | -1,4 | 0,9 |
| <i>Abruzzo</i> | 3,3% | 2,7% | 2,1% | 2,4% | -1,2 | -0,3 |
| <i>Molise</i> | 0,4% | 0,7% | 0,3% | 0,6% | -0,1 | -0,1 |
| <i>Campania</i> | 9,8% | 11,5% | 14,8% | 12,6% | 5,0 | 1,1 |
| <i>Puglia</i> | 4,9% | 7,7% | 3,6% | 7,7% | -1,3 | 0,0 |
| <i>Basilicata</i> | 0,4% | 1,3% | 0,2% | 1,2% | -0,1 | -0,2 |
| <i>Calabria</i> | 2,3% | 4,1% | 1,7% | 3,9% | -0,6 | -0,1 |
| <i>Sicilia</i> | 7,1% | 9,0% | 4,6% | 9,7% | -2,5 | 0,8 |
| <i>Sardegna</i> | 2,1% | 2,1% | 1,4% | 1,8% | -0,7 | -0,3 |
| Italia | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 0,0 | 0,0 |

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Eurostat

Figura 1: Differenza fra il numero di laureati per sede dell'ateneo e il numero di laureati per residenza

Anni 2013 e 2023.

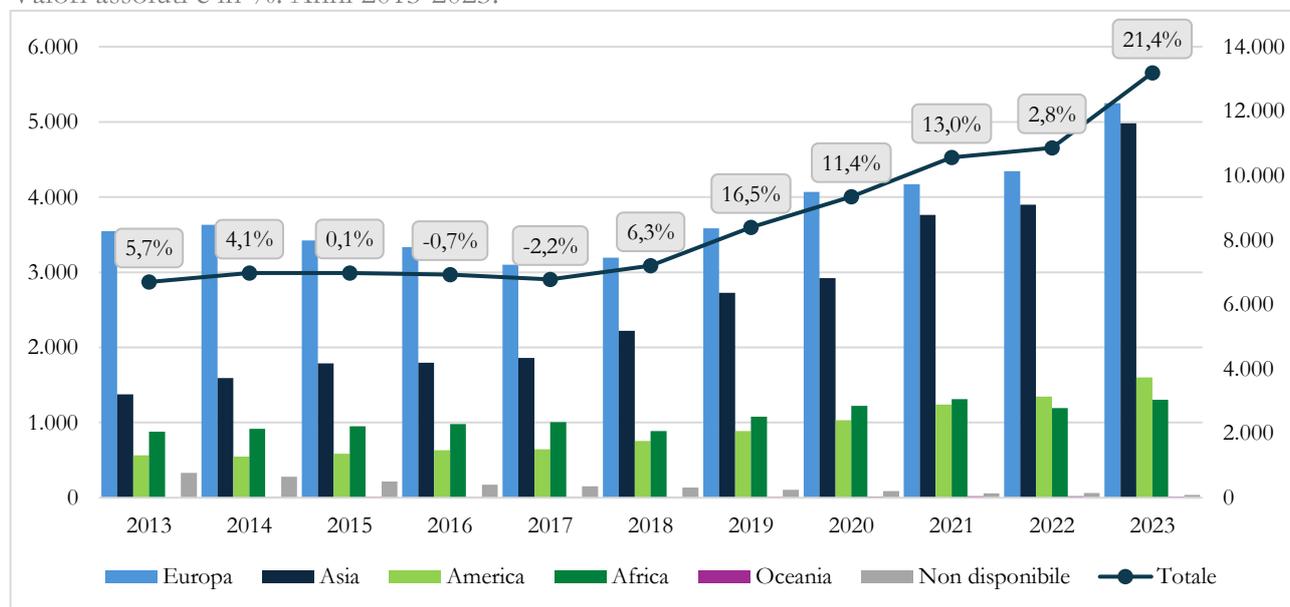
*Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat*

In Figura 1 si osserva la differenza assoluta, a livello regionale, tra il numero di laureati per sede dell'ateneo e il numero di laureati per residenza negli anni 2013 e 2023. In blu sono evidenziate le regioni in cui il saldo è positivo, vale a dire quelle dove il numero di laureati che hanno frequentato un ateneo nella regione è maggiore del numero di laureati ivi residenti; in rosso sono rappresentate le regioni dove si verifica il fenomeno opposto; il grigio, infine, si associa a quelle regioni il cui saldo è prossimo allo zero e dunque dove la differenza fra laureati frequentati e residenti non è particolarmente marcata. Tanto nel 2013 come nel 2023 la Lombardia spicca per essere la regione con il saldo positivo più elevato (più di 10 mila nel 2013, quasi 26 mila nel 2023); ad essa si affiancano anche l'Emilia-Romagna (quasi 12 mila nel 2023) e il Lazio (più di 20 mila al 2023). In alcune regioni, come la Toscana, la diminuzione del numero di laureati presso gli atenei regionali ha comportato che il saldo, da positivo che era nel 2013, diventasse poco più che nullo nel 2023; in altri casi come quello campano, invece, l'aumento dei laureati presso le università della regione ha fatto sì che nell'ultimo decennio il saldo sia passato dall'essere negativo al diventare positivo. In generale, comunque, fatta eccezione per la citata Campania, è evidente che al Sud si registrino i valori più bassi del saldo frequentati-residenti; tale situazione è probabilmente il risultato del fenomeno migratorio che sempre più caratterizza i giovani residenti del Sud Italia, inclini a spostarsi verso il Centro-Nord durante gli studi universitari.

È interessante soffermarsi su un particolare sottoinsieme dei laureati in Italia, vale a dire i laureati internazionali. Si definisce studente internazionale lo *studente che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, dalla residenza, dallo stato di nascita o da qualsiasi altra variabile* (Fonte: MIUR). I laureati internazionali sono dunque degli studenti internazionali laureatisi in Italia. La Figura 2 e la Figura 3 illustrano l'andamento del numero totale di laureati internazionali nonché la distribuzione per continente fra il 2013 e il 2023. Tra il 2013 e il 2017 il numero di studenti internazionali è rimasto pressoché stabile attorno al valore di 7 mila unità circa; dagli anni 2018-2019 il valore ha invece iniziato a salire vertiginosamente, con variazioni annue sempre superiori al 10%, ad eccezione del periodo 2021-2022. Al 2023 il numero dei laureati internazionali risulta pari a poco più di 13 mila, il doppio del valore di partenza. La provenienza dei laureati internazionali – intesa come luogo di conseguimento del diploma di scuola secondaria – si è modificata notevolmente nel lasso di tempo considerato; se nel 2013 infatti il 53% di loro proveniva dall'Europa, il 21% circa dall'Asia, il 13% dall'Africa e l'8% dall'America, al 2023 si osserva un contenimento della quota europea (ora 39,8%) e africana (ora 9,9%) a favore di un aumento della componente americana (ora 12,1%) e soprattutto asiatica (ora 37,8%). Il cambiamento nella composizione dei laureati internazionali per provenienza si spiega osservando l'andamento delle misure assolute (Figura 2). Fra il 2013 e il 2023 si assiste infatti ad un aumento dei laureati internazionali per ogni continente di provenienza, tuttavia tale incremento varia per intensità. L'aumento sperimentato dagli europei, che già partivano da valori sostenuti, risulta meno marcato di quello manifestato dagli asiatici, che in 10 anni passano da poco meno di 1.500 a quasi 5.000. Anche il numero di africani e americani è aumentato fra 2013 e 2023 ma, mentre nel primo caso la crescita è risultata molto contenuta, nel secondo caso è stata più netta e ha seguito un *trend* crescente continuo tale da permettere agli americani di raggiungere e superare (dal 2022) il numero di africani.

Figura 2: Laureati internazionali totali (asse dx) e per continente (asse sx) e variazione percentuale annuale del totale

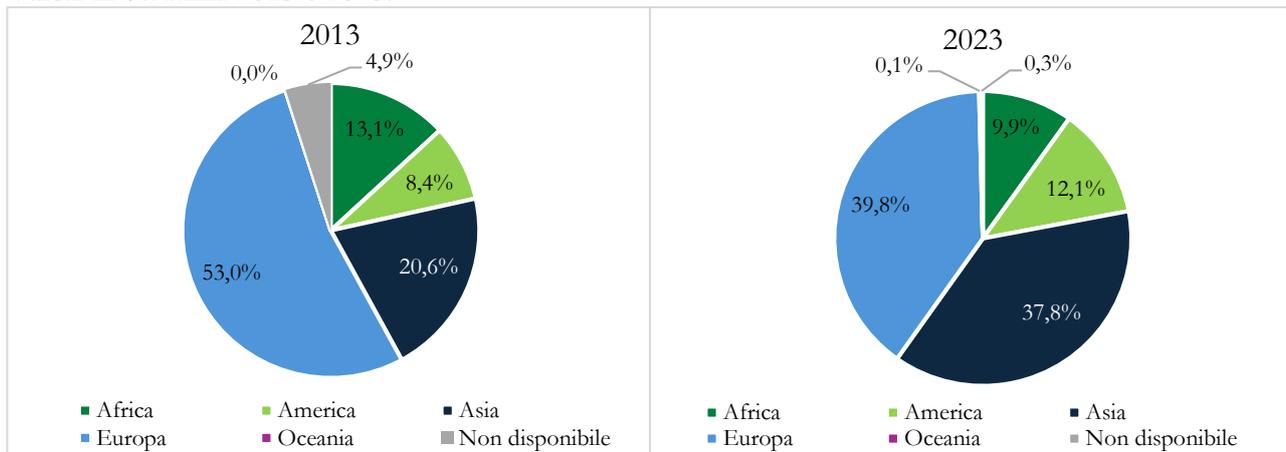
Valori assoluti e in %. Anni 2013-2023.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Figura 3: Composizione dei laureati internazionali per continente

Valori in %. Anni 2013 e 2023.

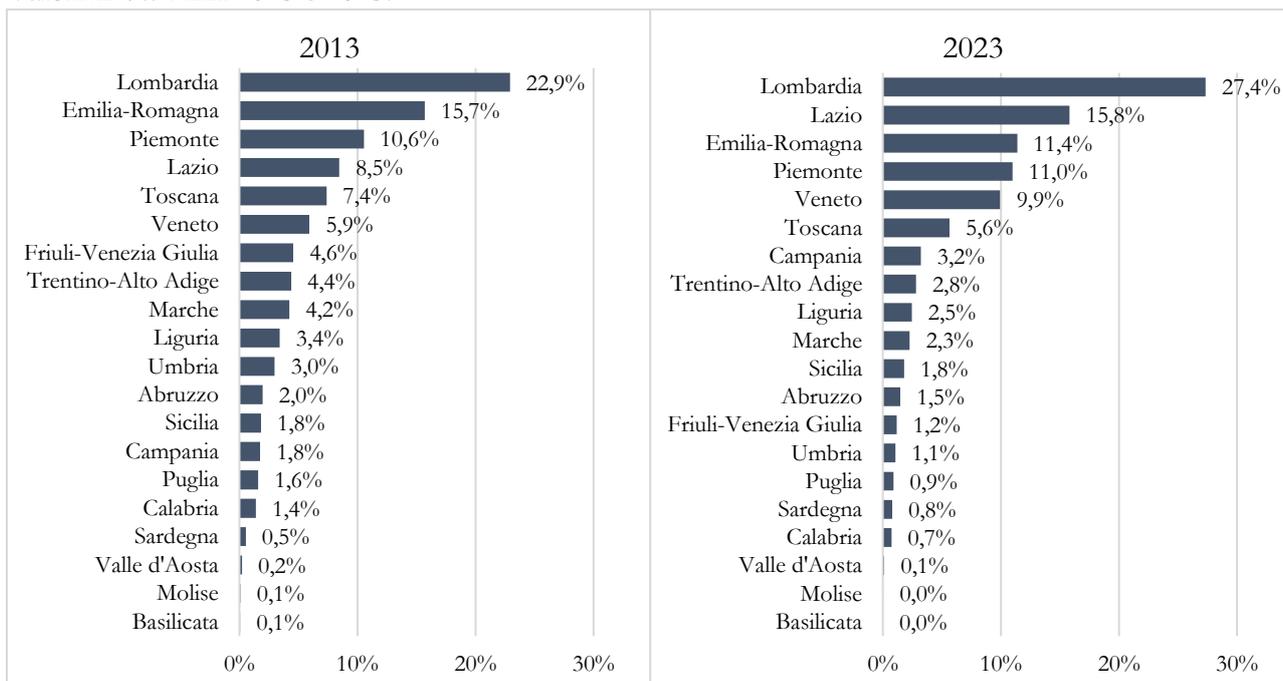


Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Oltre alla provenienza è d’interesse capire come i laureati internazionali si distribuiscano sul territorio italiano (Figura 4). Come già osservato per il totale dei laureati, anche per questo sottoinsieme la Lombardia risulta, sia nel 2013 che nel 2023, la regione più “attraente”, tanto da catturare, all’ultimo anno di osservazione, più del 27% del totale dei laureati internazionali. Sempre nel 2023 altre regioni verso cui si dirigono in buona misura gli internazionali sono Lazio (15,8%), Emilia-Romagna (11,4%), Piemonte (11%), Veneto (9,9%) e Toscana (5,6%). Le regioni citate contavano una quota consistente di laureati internazionali anche nel 2013, e hanno dunque mantenuto più o meno invariate le proprie posizioni. L’“attrattività” di altre regioni è invece cambiata: il Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, è passato dal raccogliere il 4,6% dei laureati internazionali nel 2013 all’1,2% nel 2023; specularmente la Campania è passata dall’1,8% al 3,2%. In generale si conferma la forza del Centro-Nord come polo attrattivo e la debolezza del Mezzogiorno.

Figura 4: Distribuzione dei laureati internazionali per regione sede dell’ateneo frequentato

Valori in %. Anni 2013 e 2023.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

[Vai al Bollettino completo](#)